

Firenze, 30.5.75

Caro Collega e Amico

In questi supremi momenti, quando sono
 in gioco, non di un tassiere Di rangue, i destini
 della nostra patria, non mi dà l'animo di
 occuparmi di Procopio né di altra opera
 scientifica, neppure del Corpus Inscriptionum Cri-
 ticarum a cui da tempo attendo incoferamente
 malgrado i miei 80 anni che compirò fra un
 mese. Del Procopio e d'altro potremo parlare
 a guerra finita, il che spero voglia dire fra non
 molti mesi, quando tutti potremo riaver quella
 calma e serenità di spirito che è indispensabile
 pel buono e regolare andamento di ogni lavoro in-
 tellettuale e scientifico.

Auguriamoci bene e stringiamoci la mano
 nel nome d'Italia per cui la nostra gioventù
 va esponendo la vita!

19339²³

Suo affetto
 T. Camparini